Anno XXIV. Mercoledì 29 Marzo 1871 N. 74

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 26 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto 15 marzo che stabilisce il ruolo normale del personale per le Saline di Corneto e Ostia.

R. Decreto 5 marzo che approva alcune deliberazioni del Consiglio Comunale della provincia di Pavia.

Medaglie e menzioni onorevoli conferite a marinai.

Disposizione nel personale delle capitanerie di porto e dell' esercito.

Documenti governativi

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

Veduto l' ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati nella seduta dell' 8 luglio 1870:

Sulla proposta dei ministri dell' interno e delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È istituita una Commissione la quale, dopo avere, previa inchiesta, studiate le condizioni economiche dei Comuni e delle provincie, riferisca intorno all' opportunità della separazione dei cespiti delle loro entrate dai cespiti delle entrate governative, e faccia le sue proposte circa il migliore ordinamento tributario che convenga ai Comuni ed alle provincie.

Art. 2. La Commissione sarà composta delle seguenti persone:

Pallieri conte Diodato, senatore del Regno, Presidente — Guicciardi cav. Enrico, senatore del Regno — Mischi march. Giuseppe, id. — Nomis di Cossilla conte Augusto, id. — Magliani Agostino, id. — Bembo conte Pier Luigi, deputato al Parlamento nazionale — Boselli avv. Paolo, id. — Busi avv. Leonida, id. — Cancellieri avv. Rosario, id — Casaretto Michele, id. — De Luca avv. Francesco, id. — Gerra avv. Luigi, id. — Giacomelli Giuseppe, id. — Lancia di Brolo march. Corrado, id. — Maurogonato Pesaro avv. Isacco, id. — Monzani Cirillo, id. — Nobili avv. Niccolò, id. — Papaglia avv. Salvatore, id. — Perrone di San Martino cav. Arturo, id. — Piolti de' Bianchi avv. Giuseppe, id. — Servolini Carlo, id. — Siccardi Ferdinando, id. — Spaventa avv. Silvio, id. — Tittoni Vincenzo, id. — Verga avv. Carlo, id.

Art. 3. La Commissione nomina nel proprio seno un segretario generale. Esso sarà assistito da due segretari e da sotto segretari nominati per decreto ministeriale.

Art. 4. Le autorità amministrative e finanziarie del regno, e le amministrazioni provinciali e comunali devono fornire alla Commissione tutte quelle notizie e prestarle tutta quella cooperazione di cui essa le richederà per mezzo della propria presidenza.

Il ministro dell' interno e quello delle finanze sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.
G. LANZA.

L' ITALIA E L' AMERICA

L' *Eco d' Italia* di Nuova-York pubblica le seguenti lettere scambiatesi fra il ministro d' Italia a Waschington ed il generale Dix, a proposito del *meeting* ch' ebbe luogo a Nuova-York il 12 gennaio prossimo passato:

Il conte L. Corti al sig. generale Dix.

Waschington, 11 febbraio 1871.

Mio caro signore,

Nell' occasione del *meeting* tenuto in Nuova-York il 12 gennaio p. p. per celebrare l' unità d' Italia, ho creduto mio dovere d' informare il governo di Sua Maestà il Re d' Italia di quella splendida manifestazione della simpatia degli americani per la causa italiana. Ho l' onore ora, assecondando il suo desiderio, di esprimere a voi la sua alta considerazione per l' importante parte che vi prendeste, sedendo alla presidenza, e di pregarvi in pari tempo di presentare i suoi sinceri sentimenti di gratitudine a tutti gli altri eminenti cittadini che cooperarono con voi in quella lusinghiera manifestazione.

La profonda emozione colla quale io lessi le eloquenti parole di congratulazione pronunciate in quella imponente assemblea, in una circostanza tanto propizia al mio paese, anticipò solamente la sentita riconoscenza di tutto il popolo italiano a questa prova del più alto interesse, manifestata dalla libera e potente America.

Se l' antica Roma piantò il seme della civilizzazione nelle più remote contrade del Vecchio mondo, degli Stati Uniti hanno certamente seguito il suo esempio rispetto al nuovo.

In tempi moderni l' america come l' Italia ha dovuto superare tremende lotte per stabilire la sua nazionale unificazione, e l' istoria ricorderà queste analogie delle aspirazioni e delle gesta dei due popoli.

Il mio paese è ora intento all' opera gloriosa di ricostituirsi sulla base della libertà civile e religiosa.

Nell' introdurvi il principio della educazione popolare, della decentralizzazione negli affari amministrativi, della completa separazione della Chiesa dallo Stato, non mancherà al certo di profittare degli splendidi esempi offerti dagli Stati Uniti.

L' Italia sotto gli auspici della magnanima dinastia che con animo ardito e col temuto brando ha tanto contribuito alla emancipazione del paese, ha preso posto nei primi ranghi della moderna civilizzazione.

Quantunque essa si chiami sempre pronta a sguainare la spada in difesa della propria unità ed indipendenza, costituirà nell' avvenire uno dei principali elementi della pace nel connubio delle nazioni. L' America lo ha compreso, e l' Italia risponde con entusiasmo al cordiale saluto direttole attraverso l' Oceano.

Nel presentare i ringraziamenti del mio governo a voi ed ai cittadini di Nuova York, che corsero volonterosi all' appello, siate certo della mia viva soddisfazione nel compiere questo sì gradito ufficio.

Accettate intanto, mio caro signore, l' espressione della mia più distinta considerazione.

L. CORTI.

Al generale Dix, Nuova York.

Replica del gen. Dix al Ministro italiano.

Nuova York, 15 febbraio 1871.

Mio caro signore,

Ho avuto l' onore di ricevere una gentilissima vostra del giorno 11 corrente esprimente in nome del governo di S. M. il re d' Italia la sua cordiale apprezzazione per la manifestazione della simpatia americana alla causa italiana nel *meeting* del 12 del passato gennaio.

Sarà sorgente di sincera soddisfazione per tutti quelli che presero parte al *meeting* il persuadersi che i loro vivi voti di vedere il regno d' Italia sedersi in distinta scranna nel convito delle nazioni sono stati ricambiati e dal governo e dal popolo in un modo tanto cordiale e rispettoso verso i cittadini degli Stati Uniti. Noi avremmo mentito ai principii del nostro politico sistema e sarebbe stato un ingrato ricambio a tutti i tesori che noi abbiamo attinti dalle ricche miniere della romana ed italiana letteratura ed arte, se ci fossimo mostrati indifferenti alla ricostituzione d' Italia come nazione unita ed agli sforzi ch' ella va facendo per stabilirsi uno dei primi campioni di libertà civile e religiosa nell' orientale emisfero.

Io sono sicuro di essere l' interprete di ogni americano di buona fede, attestandovi che la nostra simpatia accompagnerà l' Italia nella sua nuova carriera con un interesse che si aumenterà a ciascun favorevole passo di progresso.

Sono intanto, caro signore, con distinta considerazione

Vostro obbediente servo
GIOVANNI A. DIX.

A. S. E. il signor L. Corti, ministro d'Italia negli Stati Uniti di America, Washington D. C.

Notizie di Spagna

La *Iberia* di Madrid dà i seguenti ragguagli circa l' ingresso in Madrid del Re Amedeo I e della Regina Vittoria:

A un' ora pomeridiana in punto, le salve dei cannoni annunciarono che il treno reale era giunto alla stazione del Mezzogiorno, e in allora l' entu-

siasmo del popolo di Madrid raggiunse il delirio: tutti s'affrettavano d'andare incontro alle LL. MM., tutti cercavano d'essere i primi ad acclamarle, e nel largo del Prado, dove stavano schierati i volontari della Libertà e la guarnigione di Madrid, questi si videro in un istante materialmente nascosti dalla immensa folla che si accalcava per andare ad offrire al Re ed alla Regina un tributo d'entusiasmo.

S. M. la Regina, vestita d'un elegante e semplice abito di velluto *bleu*, con *sombrero* dello stesso colore, salutò il popolo coi segni della maggiore emozione: e S. M. il Re, in uniforme di capitano generale degli eserciti nazionali, rispose alle acclamazioni della moltitudine con un evviva alla Spagna, che venne unanimemente e caloresamente ripetuto dal popolo e dall'esercito.

Accompagnavano le LL. MM. il presidente del Consiglio, tutti i ministri, le Corporazioni di tutti i Ministeri, le Direzioni di tutte le armi, la Commissione delle Cortes, dell'Ayuntamiento, del Governo; una quantità di persone d'ogni classe della società, della Tertulia progressista, di tutti i Circoli politici, artistici e letterarii di Madrid, alti dignitari di Stato, scienziati, letterati, individui dell'alta Banca ec. massa enorme ed entusiasta dalla quale S. M. la Regina ricevette un profluvio di fiori e di poesie, tra le quali alcune di chiari autori, come quella del signor Garcia Guttierez.

Le LL. MM., accompagnate sempre dal popolo, entrarono in Atocha.

La chiesa era ornata di bandiere e iscrizioni, nelle quali vedevansi spiccare i nomi dei Re e dei principi. Colà venne cantato, con grande orchestra, un solenne *Te Deum*, che le LL. MM. udirono col maggiore raccoglimento; indi il corteggio s'avviò alla reale residenza.

Uscendo dalla chiesa, le LL. MM. passarono sotto un arco di trionfo innalzato dai progressisti del distretto dell'Ospitale, e sul quale leggevansi le iscrizioni seguenti: da un lato: *Viva la Sovranità nazionale!* e dall'altro: *Il partito progressista-democratico del distretto dell'Ospitale, alle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna.*

Tanto passando per la via Alcalà quanto in quella Mayor e Puerta del Sol la ovazione fu entusiastica, ricevendo i sovrani ricchi presenti di fiori colombi e poesie, che ad ogni istante gettavansi nel cocchio dell'augusta coppia.

Nella Puerta del Sol, specialmente, l'entusiasmo fu immenso, e più di quattro volte la carrozza reale dovette fermarsi per l'immensa barriera di gente che chiudeva il passo, e che acclamava colla maggiore espansione.

Giunte le Loro Maestà al Palazzo, dopo d'avere impiegato più d'un'ora nel passaggio, presentaronsi al balcone che guarda sulla piazza d'Oriente, dove la moltitudine li chiamava incessantemente.

Al presentarsi della coppia reale l'entusiasmo raddoppiò: indi incominciò il *defilè* dei volontari e dell'esercito, durante il quale perdurarono le acclamazioni.

Le Loro Maestà ritiraronsi dal balcone alle cinque e mezzo, e dopo d'aver ricevute le più grandi e indubbie prove dell'affetto del popolo spagnuolo.

Nella notte, tutte le case delle strade in cui era passato il corteggio reale vennero spontaneamente illuminate e fino dopo la mezzanotte le vicinanze del Palazzo furono zeppe di gente che continuava a fare evviva ai sovrani.

Questa è la verità dei fatti, senza esagerazioni di nessuna specie, e alla cittadinanza di Madrid, testimone del fatto, ce ne appelliamo.

Le Loro Maestà possono essere altamente soddisfatte, del ricevimento loro preparato dal popolo di Madrid, le cui ovazioni furono veramente spontanee e unanimi.

Le loro Maestà prima che finisse il *defilè* misero a disposizione del governatore della Provincia, la somma di 5,000 franchi da destinarsi in beneficenza.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti militari:

Il comando della brigata Reggio da Siena, si trasferisce a Firenze.

Il deposito del 28° fanteria (4° battaglione) il giorno 20 corrente da Nocera, id. a Padova.

Il 4° battaglione del 42° id. id. rientra alla sua sede normale di Salerno.

Il 1° id. del 63° id. da Faenza, id. a Imola.

Il 2° id. id. id. da Imola id. a Faenza.

La 1ª batteria del 7° reggimento di artiglieria da Lucca si è trasferita a Firenze.

Il 2° battaglione del 2° fanteria da Savona id. a Alessandria.

Il 3° id. del 47° id. da San Remo id. a Genova dove giungerà il 28 corrente.

— Un telegramma privato, giunto ieri a Firenze, annunzia una perdita che sarà amaramente sentita in tutta Italia.

ADELAIDE CAIROLI BONO, l'eroica donna, il cui nome ha un culto nel cuore di tutte le madri italiane, ha finito la esemplare sua vita, che fu vita di patriottismo e di sacrifizio, di santi affetti e di ineffabili dolori.

Sotto gli occhi dello straniero, essa aveva cresciuto all'odio dello straniero cinque figli che furono per l'Italia cinque eroi. E dove sono? Ernesto cadeva pugnando a Varese. Luigi periva durante la campagna del 1860. Enrico, già ferito nel capo a Palermo, veniva spento alle porte di Roma. Giovanni reduce dalle prigioni papali, moriva consunto da indomabile malattia.

Rimane di tutti il primo, Benedetto; ma, come scrivere a lui, senza, sentirsi trattenere la penna dal pensiero del suo immenso dolore?

L'Italia ricorderà sempre il nome di ADELAIDE CAIROLI. E i più tardi nepoti domanderanno un giorno come mai una donna che natura non aveva dotata di alcuna fisica gagliardia e che le malattie avevano già da molti anni affievolita, abbia potuto avere tanta forza, tanta energia, tanto coraggio da sopportare una serie così tremenda e inesorabile di domestiche sciagure.

Auguriamoci che anche in quel giorno le madri italiane sappiano rispondere: — è l'amore della patria che solo può fare di codesti miracoli!

(*Italia Nuova*)

NOTIZIE ESTERE

Il *Cittadino* di Trieste contiene i seguenti telegrammi:

Berlino 24. — Il dispaccio del generale Fabrice a Favre venne inesattamente pubblicato dai fogli francesi, Fabrice diceva, che il tentativo di riarmare la cinta di Parigi avrebbe la conseguenza dell'immediata apertura del fuoco dei forti occupati dai tedeschi.

Parigi 24. — I *maires* di Parigi (antirivoluzionari) nominarono Saisset a comandante supremo della guardia nazionale, Langlois a capo dello stato maggiore, il colonnello Schölcher a comandante dell'artiglieria. Saisset pose il suo quartier generale sulla piazza della Borsa.

Londra 22. — Oggi in consiglio straordinario dei ministri fu deciso di interporsi per salvare Parigi da una seconda occupazione tedesca.

Si sarebbe telegrafato in proposito ai governi di Versaille e di Berlino, avvisando contemporaneamente le potenze neutrali perchè appoggino la mediazione.

Brusselles 23. — Notizie di Parigi dipingono sempre medesima la situazione.

Le vittime nel conflitto di ieri fannosi ascendere a qualche centinaio fra morti e feriti.

Molti deputati spingono Thiers ad agire con la massima energia, ma temesi che le truppe fraternizzino cogl'insorti.

Le notizie di Lione sono sconfortanti.

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 29 Ottobre 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 10 Settembre scorso

(Cont. e fine vedi N. 72 e 73)

Gli oggetti:

Riproposta sulla nomina di due membri della Congregazione di Carità.

Rinuncia delli signori Forlai Giuseppe e Ferrarini avv. cav. Giulio Cesare a Commissari degli Ospizi ed Ospedali, e proposta surrogazione.

Sono rinviati alla sessione ordinaria.

Domanda del sig. Delfino Santi di aggregare alcune case alla Parrocchia di Vigarano Pieve.

Il sig. Delfino Santi avrebbe ottenuto dalla autorità Ecclesiastica la facoltà di aggregare, per gli effetti meramente ecclesiastici, il suo casino colle case adiacenti, poste lungo la strada Provinciale in confine della Parrocchia dei sette Polesini, alla Parrocchia di Vigarano Pieve appartenente al nostro Comune.

Il Consiglio Comunale di Bondeno nell'occuparsi di tale vertenza, si è creduto in diritto di dichiarare che egli acconsentiva a tale aggregazione, quante volte il Comune di Bondeno, di cui la Parrocchia dei sette Polesini fa parte, non avesse a risentirne danno di sorta, e continuasse quella Parrocchia ad appartenere al Comune di Bondeno per tutti gli effetti politici, amministrativi e di Stato Civile.

Ora il Comune di Bondeno si rivolge a mezzo del Sindaco, al Comunale Consiglio di Ferrara, per invitarlo a dichiarare se egli pure accorda il suo assenso all'aggregazione in discorso.

La Giunta non crede che il Comunale Consiglio abbia il diritto di entrare in tale materia, e debba limitarsi a dichiarare che ciò non è di sua competenza, lasciando in facoltà il signor Delfino Santi di prendere quei concerti che crede coll'autorità Ecclesiastica, quando non venga punto alterata la circoscrizione di questo Comune.

Udita la relazione della Giunta il Consiglio passa all'ordine del giorno.

Relazione della Commissione Amministrativa della libera Università.

Riferisce per la Commissione Amministrativa permanente il Consigliere Monti.

Il suo rapporto dimostra:

Come la facoltà Giuridica sia al completo del pari che nelle altre Università del Regno.

Come la Matematica sia più che sufficiente (con qualche aggiunta da farsi) per preparare i giovani ai corsi pratici negli Istituti superiori.

Come la Medico-Chirurgica sia utile per quelli che altrove debbono compire il corso è indispensabile poi per l'istruzione dei Farmacisti e Veterinari.

La sua conclusione è per la conservazione della Università e del sussidio Comunale.

Il Consigliere Mazzucchi encomia la relazione di cui si è data lettura, ma trova inutile il trattare così fuori di tempo un oggetto tanto grave.

La quistione dell'Università secondo lui dovrebbe trattarsi e risolversi in autunno o in primavera per un anno avvenire.

Anche il Consigliere Gattelli deplora che la questione Universitaria si riproduca sempre e troppo tardi, accennando l'idea che il Comune se ne liberi facendo un assegno all'Università e lasciandole poi la cura di provvedere a sè stessa.

Il Consigliere Ferraresi si associa al Gattelli, ma desidera che per evitare la ripetizione di questa quistione si perseveri nelle determinazioni una volta adottate.

Il Consigliere Mazzucchi ammette le molte variazioni che si sono fatte in proposito ma ne fa colpa al Governo, il quale variando continuamente le leggi e le discipline Universitarie costringe il Comune a ritornare spesso sull'argomento.

Il Consigliere Ferraresi propone che la questione dell'Università ed il rapporto del Consigliere Monti si discutano quando sarà presentato al Consiglio lo Statuto interno a cui lavora una Commissione mista eletta dal Comune e dal Corpo accademico.

Il Consigliere Ferriani appoggia questa proposta con che prima si deliberi lo Statuto il che forse toglierà molte questioni successive.

Dopo qualche osservazione in proposito circa al tempo in cui lo Statuto verrà presentato il Consiglio adotta la proposta Mazzucchi, che questa discussione abbia luogo in una sessione speciale ed esclusiva da tenersi nell'intervallo tra le ordinarie d'autunno o di primavera. Il Rapporto del Consigliere Monti sarà in allora ripreso.

Dovendosi trattare oggetti personali viene sgombrata la sala dal pubblico.

La seduta è sciolta.

CRONACA LOCALE

Corte d'Assise. — Ieri ha avuto principio innanzi questa Corte d'Assise il dibattimento contro i detenuti *Corazza Giorgio*, detto *Pipuin*, fu Vincenzo, d'anni 30, bracciante, residente in Ferrara, *Parmeggiani Antonio*, sopracchiamato *Mandolot*, degli Esposti, d'anni 29, facchino, domiciliato in Borgo S. Luca, *Cavazzini Giuseppe*, di Giuseppe, d'anni 20, bracciante, residente in Ferrara, *Battaglia Luigi*, di Luigi, d'anni 16, facchino, domiciliato in Ferrara, *Mandosi Antonio*, surnomato *Furin*, fu Tomaso, facchino, residente in Borgo S. Luca, *Correggioli Cleto*, detto *Luvet*, fu Giuseppe, bracciante, *Buzzi Gaetano*, detto *Turba*, fu Domenico, d'anni 25, bracciante e *Cavicchi Odoardo*, di Giuseppe, d'anni 18, bracciante, anche questi tre ultimi domiciliati in Borgo S. Luca.

Costoro sono accusati di ribellione con ferimento, costituente crimine, contro gli Agenti della forza pubblica: per avere nella sera del 14 Agosto 1870 in Borgo S. Luca, nel caffè condotto da Antonio Barabani, opposto resistenza, con vie di fatto, alle Guardie di P. S. Ferri Giusseppe e Caranti Giacomo, perchè li avevano invitati a desistere da clamori, percuotendo e maltrattando le Guardie stesse, e cagionando al Caranti alcune contusioni di poco rilievo, guaribili in tre giorni, ed al Ferri una ferita con arma da taglio all'avanbraccio sinistro, la quale produsse malattia per oltre trenta giorni, ed una probabile permanente debilitazione nei movimenti delle dita annulare e mignolo della mano sinistra.

Tutti questi accusati tanto nello scritto processo che ieri negarono aver commesso l'anzidetto reato, ed il *Corazza* solo disse che una delle Guardie fu quella che provocò il disordine nel caffè del Barabani, ove egli trovavasi in detta sera colla propria amante a bere il caffè, quando, all'ingresso loro in quel luogo avvenuto sulle 10 1/2 pomerid., avendo esso cantato, una delle stesse lo assalì col *revolver*, imbrandito contro la sua persona.

Esaminati ieri i testi d'accusa fra i quali figuravano gli Applicati di P. S. *Muschini* e *Saraceni*, nonchè i testimoni difensivi, fra i quali erano le sorelle *Verlicchi Maria* e *Pasqua* di Borgo S. Luca, il P. M., rappresentato dall'avv. Giardino sost. proc. del re, ravvisando una contraddizione tra il deposto giurato di queste ultime e l'esame ugualmente giurato degli Applicati predetti che avevano deposto essere essi stati informati dalle sorelle sunnominate come il *Corazza* fosse stato il provocatore del conflitto e venisse poi aiutato dal *Cavazzini*, mentre le *Verlicchi* invece ripetutamente contestavano di avere fatte ad essi tali confidenze, richiese l'arresto delle dette testimoni, e la Corte, dopo essersi ritirata in camera di consiglio, ne accolse l'istanza ordinando l'arresto delle *Verlicchi*, e che contro di esse s'instituisca procedimento per falsa testimonianza.

Dappresso a quest'incidente, si diede lettura delle perizie delle ferite, delle fedi di penalità e dei certificati di moralità degli accusati, con che si chiuse l'udienza di ieri.

Oggi, continuandosi il dibattimento, avranno luogo altre letture degli atti della Causa, le requisitorie del P. M., le difese degli avvocati Turbiglio, Pasetti e Borsatti, e la pronuncia del verdetto.

Nuovo Giornale. — In questi giorni ha veduto la luce pei tipi bolognesi degli *Agrofili Italiani* il NUOVO INCORAGGIAMENTO, Giornale del Comizio Agrario di Ferrara, redatto dall'egregio prof. cav. *Eugenio Giordano*, Preside e Professore d'Agricoltura nell'Istituto industriale e professionale di questa città, e benemerito Segretario del suddetto Comizio.

Il programma del nuovo confratello è il seguente:

« Adoperarsi per far conoscere ed
« adottare le migliori colture, le pra-
« tiche agrarie convenienti, i concimi
« vantaggiosi, gli strumenti rurali per-
« fezionati, le industrie affini all'agri-
« coltura che possono essere utilmente
« introdotte nel paese, come pure gli
« animali domestici, la cui introdu-
« zione o propagazione potrebbe gio-
« vare all'agricoltura e promuovere il
« miglior governo e miglioramento
« delle razze indigene. »

Esso pertanto si propone 1.° di fare la pubblicazione degli atti governativi risguardanti l'agricoltura e di quanto andrà operando il nostro Comizio Agrario; 2.° di diffondere per quanto meglio lo potrà l'istruzione agraria, dedicandosi più specialmente a questo secondo scopo.

Il primo Numero del Periodico, oltre un bene assennato Indirizzo ai lettori nel quale sono tracciate fra le altre le cose suddette, contiene le infrascritte materie:

« Distribuzione di premi - Elenco dei soci - Colletta a prò degli agricoltori francesi danneggiati dalla guerra - Nozioni di Botanica agraria - Vagli nettatori e separatori - Lavori campestri nel mese di marzo nella provincia di Ferrara - Rivista di meccanica agraria. »

Dalla lettura che abbiamo fatto del detto primo Numero ci apparve luminosa la utilità del NUOVO INCORAGGIAMENTO; e noi però mentre ne salutiamo con plauso la comparsa, esprimiamo sinceramente la fiducia anzi la certezza dell'animo nostro che la persona dottissima cui il Comizio sullodato volle affidare la redazione saprà fare sentire questi vantaggi della nuova pubblicazione e renderla a un tempo amena e gradita a tutti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Marzo 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Punzetti Pietro di Fossanova S. Marco, d'anni 47, boaro, vedovo, con Lazzari Maria di Fossanova S. Marco, d'anni 27, nubile.

MORTI — Campeggi Raffaele di Ferrara, d'anni 57, celibe — Alberti Elisabetta di Ferrara, di anni 70, domestico, nubile — Vaccari Antonio di Ferrara, d'anni 59, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

28 Marzo

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Balboni Francesco di Quacchio d'anni 22, boaro, celibe, con Cuoghi Pierina di Quacchio d'anni 18, nubile.

MORTI — Michelini Gaetano di Ferrara, d'anni 40, caffettiere, celibe — Calabria Luigi di Ferrara, d'anni 37 muratore, celibe.

Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 28. — *Marsiglia* 27. — La città è tranquilla.

Lilla 27. — Sembra che si confermi la voce che siano scoppiati gravi disordini nell'Algeria. Faidherbe fu chiamato a Versailles probabilmente per questo motivo. Uno squadrone di dragoni lasciò Lilla per ignota destinazione.

Bordeaux 27. — *Parigi* 26. — La *Società Internazionale* fece una dichiarazione nella quale dice: L'autorità che sta per stabilirsi a Parigi deve escludere ogni ingerenza straniera, non deve accettare nè prefetti, nè magistrati nominati dal potere centrale.

Saisset prima di partire per Versailles diede l'ordine alla Guardia nazionale di sgombrare i posti occupati. D'altra parte le guardie nazionali del Comitato abbandonarono parecchi posti mantenendo però ancora l'Hôtel de Ville, la prefettura di polizia e la piazza Vendôme.

Assicurasi che la destituzione di Lullier è dovuta alle sue istanze fatte in seno del Comitato a favore della conciliazione.

— *Ore 4 pom.* — Il numero degli elettori aumenta. Credesi che le liste le quali avranno maggior favore siano quelle recanti i nomi dei deputati e dei sindaci attuali, oppure quelli dei sindaci antichi.

Parigi presenta il solito aspetto delle domeniche.

Assicurasi che il Comitato centrale dell'Hôtel de Ville abbia sempre agito sotto l'influenza di Delescluze, Payet ed altri che non volevano porsi avanti.

Nessun membro del Comitato è portato sulle liste come candidato.

La Sinistra repubblicana tenne a Versailles tre riunioni, i suoi membri giurarono di sostenere energicamente la repubblica di appoggiare il Governo, finchè esso si manterrà fedele alla repubblica.

Madrid 27. — L'*Imparcial* dice che una banda di 60 carlisti è stata dispersa presso Lerida. Alcuni tentativi di disordini sono avvenuti a Saragozza, a Cordova ed a Valenza, ma l'ordine fu ristabilito. Nell'Andalusia vi furono agitazioni in senso repubblicano; e nelle provincie Basche furono fatte alcune dimostrazioni carliste.

Marsiglia 27. — La città è tranquilla. Si firma una petizione dagli

amici dell' ordine con cui si chiede il ristabilimento dell' autorità legale.

Bruxelles 27. — Il *Journal di Bruxelles* dice che la prima seduta della Conferenza della pace avrà luogo domani.

Bruxelles 28. — *Parigi* 27. — ore 1. La Calma è completa. Secondo i risultati conosciuti finora i candidati del Comitato sembrano vincitori, eccettuati il 1° 2.° e 7° circondario. Molte astensioni.

Parigi 26, *ore* 1. — La città è perfettamente calma e riprende la fisonomia normale. Le barricate continuano ad esistere e sono custodite con grande vigilanza; la circolazione di piazza Vendôme è ancora interrotta. Stamane incominciò la votazione. I votanti sono scarsissimi.

— *Ore* 6 *pom.* — La calma continua. Un proclama del Comitato annunzia che la sua missione è terminata e che esso cede il posto ai nuovi eletti.

Chanzy fu posto in libertà dal Comitato ed arrivò a Versailles. Saisset giunse pure a Versailles.

Una riunione della Sinistra repubblicana decise di appoggiare il Governo, finchè esso si manterrà sul terreno repubblicano.

Berlino 27. — L' Alsazia e la Lorena si porranno sotto il Governo dell' imperatore. La Costituzione tedesca si porrà ivi in vigore il 1° gennaio 1873. Fino a quell'epoca quella provincia si amministrerà dall' imperatore col concorso del Consiglio federale.

BORSA DI FIRENZE

	27	28
Rendita italiana . .	— — 57 22	— — 57 40
» » fine mese	— — — —	— — — —

	27	28
Oro	21 07	21 09
Londra (tre mesi) . . .	26 48	26 48
Francia (a vista). . . .	105 50	105 40
Prestito Nazionale . . .	82 95	83 10
Obbligaz. Regia Tabacchi.	472 —	474 50
Azioni » »	675 —	676 50
Banca Nazionale. . . .	2430 —	2430 —
Azioni Meridionali . . .	334 25	335 60
Obbligazioni » . . .	181 50	182 —
Buoni » . . .	443 —	443 25
Obbligazioni Ecclesiastiche	80 07	80 55

AVVISI

REGNO D' ITALIA

Intendenza di Finanza in Ferrara

Ufficio delle Successioni e del Demanio

Affittamento delle Pertinenze Idrauliche nella V.ª Sezione Acque e Strade, a sinistra del Reno, per anni 6 cioè dal 1.° Gennajo 1871 al 31 Decembre 1876.

AVVISO DI PRIMO INCANTO

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 3 Aprile 1871 seguiranno in questo Ufficio delle Successioni e del Demanio gl' incanti per l' affittamento e per il deliberamento, qualunque sia il numero delle Offerte, delle Pertinenze Idrauliche comprese nella V.ª Sezione a sinistra del Reno come sopra, osservate le prescrizioni del vigente Regolamento 4 Settembre 1870 N. 5852 sulla Contabilità dello Stato, ed in base al Capitolato di oneri 1.° Luglio passato anno appositamente compilato dal Genio Civile di Ferrara, ostensibile nell'Officio suddescritto nelle ore che resta aperto al Pubblico.

Avvertenze

1. L' incanto si aprirà nella somma d' Italiane Lire 3200 ed avrà luogo all' estinzione della Candela vergine.

2. Le Offerte non potranno essere minori di L. 20.

3. Per essere ammessi all' incanto si dovrà depositare la somma d' Italiane L. 320.

4. I pagamenti dell'annua corrisposta d'Affitto si effettueranno in due eguali rate semestrali, il 30 Giugno e 31 Decembre d'ogni anno, nella Cassa della Ricevitoria Demaniale di Ferrara, o dove in appresso fosse per essere determinato, in buona valuta d'oro o di argento sonante, od in biglietti di Banca al corso, peso, e bontà delle vigenti Tariffe, in guisa che il primo pagamento succeda nel giorno 30 Giugno 1871.

5. A cauzione del Contratto, che si avrà eseguibile solo dopo l' approvazione del Ministero delle Finanze, resta obbligato il Deliberatario di depositare nella Cassa Demaniale di Ferrara, una somma in numerario, od in biglietti di Banca, corrispondente ad una annualità di locazione senza compenso od interesse, e di prestare inoltre una cauzione solidale come approbatore, oppure dovrà constatare di avere depositato nella Cassa di Depositi e Prestiti in danaro od in titoli del Debito Pubblico l' importo di due annualità di fitto.

6. Le spese tutte d'Asta o Contratto, sono a carico dell' Affittuario.

7. I termini dei fatali per l'aumento del Ventesimo scadranno alle ore 12 del giorno di Lunedì 10 Aprile 1871.

Dall' Ufficio delle Successioni e del Demanio di Ferrara 28 Marzo 1871.

Il Ricevitore
delle Successioni e del Demanio
G. GALLI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di difesa frontale e parziale ributto d' un tratto dell' Arginatura Sinistra del Panaro al Froldo Coccapani per la lunghezza di Metri 550.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno tre di Aprile p. v. si procederà in quest' Uffizio all' appalto dell' impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del 21 Febbrajo 1871, compilato dall' uffizio del Genio Civile di questa Provincia, e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

AVVERTENZE

1. L' impresa ascende alla Somma di L. 14,342. 24, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 60 da quello della consegna.

2. L' incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da L. 1, e contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato o almeno raggiunto il *Minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

3. Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio.

4. Per essere ammessi all' incanto gli Aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 300 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale.

5. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni *sette*, attesa l' urgenza, e scadrà al mezzodì del giorno 10 Aprile predetto.

6. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie etc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 27 Marzo 1871.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO
A. CURTI

Inserzioni a pagamento

AVVISO

Il sottoscritto avendo venduto la Casa in via Ripa Grande al Civ. N. 25, ove terrà aperto il proprio Ufficio Notarile sino alla Pasqua p. v., e riacquistato la Casa paterna, situata in via della Rotta al Civ. N.° 27, deduce a notizia del pubblico che a cominciare da detta epoca il di lui Ufficio sarà aperto in quest' ultima Casa al 2.° piano, a comodità di chiunque potesse averne bisogno.

Ferrara 14 Febbrajo 1871.

Dott. GIOVANNI ZANIRATTI *Notaro.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.